

UAB – Universitat Autònoma de Barcelona (A.A. 2018/2019)

Mi chiamo Jacopo, sono uno studente di Scienze Politiche indirizzo internazionale all'ultimo anno. Ho fatto l'Erasmus al terzo anno di studi nell'anno accademico 2018/2019 da settembre e febbraio presso l'Universitat Autònoma de Barcelona una delle tante università di Barcellona, ma la più distante dalla città. Un mese dopo l'assegnazione in graduatoria ho ricevuto tutte le informazioni da parte del loro ufficio relazioni internazionali con allegata la lettera di accettazione. Ho dovuto compilare un piccolo pre-enrollment sul sito dell'università che poi è stato confermato a fine giugno/luglio quando si sono aperte ufficialmente le registrazioni nel secondo application dove inserire le materie scelte nel proprio LA. Avendo scelto solo materie in inglese (e ne erano presenti solo 4 in tutta scienze politiche) mi sono collegato il giorno stesso dell'apertura di questo secondo applicativo in modo tale da bloccare la mia partecipazione in quel corso (infatti tanti ragazzi italiani hanno avuto problemi con questa cosa poiché si sono ritrovati a Barcellona a seguire ma in realtà non erano iscritti ad alcun corso, anche se alla fine tutto si è risolto ma molto lentamente). Una volta bloccate le materie ed inseriti i certificati richiesti (B2 inglese già usato per il bando) si deve prenotare il giorno dell'enrollment ufficiale in loco (sì anche se non si sa quando si partirà), io ho prenotato per il 12 settembre senza sapere nulla ma poi accompagnando un'amica sono riuscito a farlo qualche giorno prima poiché mi trovavo già lì. Le lezioni sono iniziate, come a Firenze, circa la seconda settimana di settembre e sono finite il 22 dicembre. Gli esami vanno dai primi di gennaio dopo l'epifania fino a fine mese (dipende dalla facoltà, dal prof e dalle questioni organizzative che dipendono da chi fissa le date) con una sola possibilità di rifare un esame (non andato bene) circa 2 settimane dopo il primo appello. Io ho selezionato 4 corsi da convalidare a Firenze di cui solo 3 alla fine ho potuto convalidare a Firenze poiché un professore si è deciso di rendere la vita durissima a tutti gli Erasmus del corso che seguivo (a differenza di tutti gli altri dove erano gentili e disponibili) quindi impossibile superare l'esame (percentuali di superamento in media negli anni, che lui stesso fieramente rivelava, del 10%). Il resto dei professori, e quindi corsi, è stato molto attento e aperto ad ogni situazione che si poteva venire a creare con diversi studenti Erasmus da tutta Europa e tanti dal resto del mondo. Si usa per qualsiasi cosa, non come a Firenze, Moodle, la piattaforma e-learning dove venivano caricate slides, annunci, voti, news, link, si aveva un contatto diretto coi professori e si consegnavano i lavori a casa. I corsi hanno una durata di 2 ore, le pause a discrezione dei prof, spesso di 5 min. Gli esami e quindi i voti, a differenza dell'Italia, ma come tanti paesi europei, si organizzano in maniera differente, se vogliamo, più liceale. Si ragiona in percentuali in tutto e per tutto. Il voto finale, il 100% di tutti gli impegni, si componeva di solito per un 20-20-10 o 30-20 + il 50 dell'esame di gennaio. Mi spiego meglio, nei mesi delle lezioni hai la possibilità di iniziare a comporre il tuo voto ottenendo dei risultati in piccoli lavori, esami, presentazioni o lavori di gruppo del valore, per esempio, del 20% finale. Ovvero prendendo 10 (la scala va da 1 a 10) il tuo voto già partiva da 2 su 10 del voto finale e così via. Il voto dell'esame che vale quasi sempre il 50% ti permetteva prendendo il massimo di aumentare di 5 punti il voto finale (sufficienza 5). Esempio 10 ad un lavoro del 20% e 0 ad un altro del 20 e 0 ad un altro del 10 e 10 all'esame finale del 50, voto finale $2+0+0+5=7$ (circa 28 in Italia).

La mensa principale dell'università, essendo fuori da qualsiasi centro abitato o commerciale è purtroppo l'unica fonte per il pranzo in università se si ha lezione mattina e pomeriggio. I prezzi sono abbastanza alti, un menù con secondo, pane, acqua e dolce costava 5.10€, completo di primo sui 6.50. Qualità da mensa con rari casi di cibo veramente buono. Le biblioteche sono veramente tante, io sono stato in quella di scienze sociali aperta 24h su 24 tutti giorni dell'anno e quella di comunicazione dove è possibile riservare delle stanzette studio private con chiave per studiare in solitudine o con altri senza disturbare nessuno (la più bella in assoluto e la più confortevole). Internet straveloce e computer prestanti sempre a disposizione con login tramite matricola. Il campus è dotato di tantissimi servizi utili per chi ci vive che non conosco a pieno poiché ho vissuto a Barcellona. Per quanto riguarda l'alloggio in campus lo sconsiglio vivamente non per esperienza personale ma per esperienza di chi ci ha vissuto e ha visto Barcellona col binocolo poiché ci sono ogni volta 40min di treno da fare. La UAB si trova tra Bellaterra e Cerdanyola del Vallès dietro le montagne che

circondano Barcellona, è comodo vivere lì per l'università ma l'Erasmus non è solo lezioni e studio, viverci la città vale molto di più. Io ho trovato casa davanti alla Sagrada Familia tramite siti internet online purtroppo tardi poiché ci ho pensato in ritardo rispetto a quando ci si deve pensare (2-3 mesi prima già in maniera molto attiva, a meno che non ci si va di persona tempo prima). I prezzi per le stanze sono molto alti, io ho affittato un buco per 370€ al mese con tutte le spese incluse, ma che valgono tutti se si guarda quanto poco si risparmia in campus e i pochi comfort che la UAB offre.

I mezzi di trasporto di Barcellona sono super efficienti, 12 linee di metro, autobus giornalieri e notturni, FGC (una sorta di treno urbano ed extraurbano) e treni veri e propri, ben collegata ogni zona e frequenza pazzesca di treni, non ho mai dovuto aspettare più di 1-2 min in orari di punta. Ho fatto l'abbonamento trimestrale per giovani (t-jove) che costa 140€ (per 2 zone, ma adesso basta quello ad una zona per raggiungere la UAB) per viaggi illimitati per 90 giorni.

Barcellona è fantastica, ha tutto per tutti i gusti, è stata una bella esperienza seppur piena di tanti periodi stressanti per via dello studio e della gestione della stanza e della casa. È collegata con Firenze con Vueling da El Prat e con Pisa da Girona (sconsigliato) altrimenti El Prat con Bologna (quella che ho sempre utilizzato per tornare) con Ryanair.

Il costo della vita è nella media, ma poi dipende dalle abitudini, sui 300/400€ al mese sono necessari per varie spese e ovviamente divertimenti e cibo fuori.

Spero che questa testimonianza possa risultarti utile poiché penso che se io fossi stato delucidato su tanti piccoli aspetti che possono sembrare banali sarebbe stato tutto più immediato e meno pesante per me.

Puoi contattarmi a questo indirizzo: jacopo.ragusa@stud.unifi.it

Mi chiamo Carlotta Perondi e sono una studentessa di scienze politiche attualmente al secondo anno. A Gennaio del mio primo anno di università ho deciso di iscrivermi al Bando Erasmus per l'anno accademico 2018/2019 e a Febbraio 2018 ho saputo di essere stata selezionata presso **l'Università Autonoma di Barcellona (UAB)** per sei mesi, da Settembre a Febbraio 2019. Il consiglio che sento di dare in questa fase iniziale è quello di cercare, all'interno dei vari siti web delle università, i possibili esami da poter sostenere all'estero, di modo tale da non trovarsi impreparati qualora si venisse selezionati in una data sede. In ogni modo, circa un mese dopo dall'assegnazione della sede, l'ufficio relazioni internazionali della UAB ci ha fornito della lettera di accettazione e delle informazioni necessarie; fra queste quella di compilare un pre-enrollment temporaneo, che poi doveva essere confermato successivamente. In questa fase ho selezionato gli unici quattro corsi in inglese che già avevo visto precedentemente sul sito dell'Università e che ho poi provveduto a confermare nel secondo application form, quando si sono aperte le registrazioni a inizio Luglio. Per evitare che i posti assegnati a ciascun insegnamento terminassero mi sono connessa al sito la mattina stessa e, oltre alle materie, si richiedeva di inserire anche la propria carta d'identità/passaporto e il certificato inglese B2. Una volta terminata questa fase ci è stato richiesto di selezionare un giorno per la registrazione in loco; essendo arrivata a Barcellona il 4 Settembre ho deciso di prenotarmi per il 7.

L'inizio delle lezioni al Campus della UAB varia a seconda della facoltà; per quanto riguarda quella di scienze politiche sono iniziate il 13 Settembre e sono terminate il 22 di Dicembre; si tengono di mattina e di pomeriggio e si svolgono in due ore, con una pausa che va a discrezione del professore. Per quanto riguarda la mia esperienza all'inizio non è stato subito così semplice come avevo erroneamente sottovalutato: le lezioni in Spagna, ma in generale all'estero rispetto all'Italia, sono molto più pratiche e inserite nella realtà attuale; si svolgono mediante dibattiti, discussioni, lavori di gruppo, lavori individuali, che vanno tutti poi a sommarsi al voto dell'esame finale. La mole di studio in generale è più ripartita entro queste diverse attività, ma proprio per questo ne risulta un metodo più liceale, che richiede molta costanza e impegno a causa delle numerose scadenze. E' anche per questo, oltre alla barriera linguistica che non è da sottovalutare, che durante i primi mesi ho deciso di abbandonare un corso e di sostenerne tre. Gli esami cominciano a Gennaio e possono prolungarsi fino a Febbraio, a seconda del professore e della facoltà; in caso di esito negativo si ha una sola possibilità per sostenerlo di nuovo, che di solito è a una/due settimana/e dalla prima data. In ogni caso il voto dell'esame finale rappresenta solo il 50% del voto finale del corso, al quale si sommano anche le percentuali degli eventuali lavori di gruppo e parziali distribuiti durante il semestre, i quali solitamente rappresentano il 20%/30%.

I professori comunicano con gli studenti attraverso Moodle che, a differenza dell'Università di Firenze, viene usato per tutto: dalla comunicazione degli esiti degli esami e annunci vari alla consegna dei diversi lavori di gruppo o individuali.

Il **Campus della UAB** è molto valido, poiché dotato veramente di ogni servizio: ogni facoltà per esempio possiede la propria biblioteca; quella della nostra in particolare rimane aperta 24 ore per tutti i giorni dell'anno e in ognuna di esse è possibile riservare piccole cabine per studiare in solitudine. Questo ultimo particolare mi è risultato particolarmente utile, dato che condividevo la camera con un'altra ragazza. Sono presenti inoltre numerose mense; personalmente non le ho frequentate molto, perché alloggiavo nella residenza universitaria, a dieci minuti di cammino dal Campus della UAB, ma so che i prezzi non sono sempre a portata di studente, con prezzi che variano dai 5 ai 6 Euro. Comunque sia il cibo è buono e sono tutte quante molto fornite: per esempio sono dotate di forni a microonde, utili per riscaldare il cibo portato da casa e in ogni facoltà è anche possibile trovare posti appositi per riempire la propria borraccia.

Per quanto riguarda l'alloggio, la mia scelta è stata molto combattuta, ma alla fine ho optato per vivere nella residenza **universitaria della UAB o Vila Universitaria**: è vero, vivere a Barcellona non ha assolutamente prezzo, ma facendo la pendolare ogni giorno per andare a Firenze, ho preferito la comodità, mettendo in considerazione anche i costi dei trasporti (piuttosto cari), la difficoltà di trovare un appartamento in centro a Barcellona senza recarsi personalmente in loco, i possibili ritardi dei treni ecc... Non mi pento affatto di questa scelta: ho potuto visitare benissimo la città, perché le lezioni terminavano il Giovedì e ho conosciuto persone meravigliose, che probabilmente non avrei incontrato se avessi vissuto a Barcellona. Condividevo l'appartamento con una ragazza messicana, una giapponese e una coreana, che sono diventate la mia famiglia per sei mesi; l'ambiente alla Vila è meraviglioso: puoi incontrare persone provenienti da tutto il mondo, ci sono attività continuamente, luoghi per studiare, per rilassarsi perché immersa nel verde, per divertirsi ed è fornita di tutti i servizi necessari.

I **trasporti a Barcellona** sono davvero efficienti; l'Università in particolare si raggiunge con la FGC, un treno che raggiunge anche i comuni attorno a Barcellona; l'abbonamento più adatto per gli studenti è il T-Jove, che consente di effettuare viaggi illimitati per 90 giorni con treno, metro e autobus. Il centro di Barcellona invece è collegato benissimo attraverso 12 linee metro, che passano ogni 1-2 minuti.

Barcellona è veramente grande, ma è impossibile sentirsi soli o persi, perché le persone che la abitano sono calorose, aperte, disponibili e sempre pronte a darti una mano. E' una città viva: c'è sempre qualcosa da fare o qualche posto nuovo da scoprire; il costo medio per vivere è medio, ma a mio opinione è molto vivibile per gli studenti, perché ci sono numerose agevolazioni pensate per gli studenti, tanto nei musei quanto nei locali notturni. E' adatta a ogni tipo di esperienza. Per quanto riguarda il mio Erasmus voglio dire che è stato unico, nei suoi lati positivi e negativi: non sono mancati i momenti di sconforto, di paura di non farcela e di non sentirsi all'altezza, ma ogni giorno è stata un'occasione per darsi da fare, mettersi in gioco, stupirsi per ciò che si è capaci di fare e per arrivare in fondo e pensare con tanta soddisfazione: "ce l'ho fatta". E' un modo per confrontarsi con tante realtà diverse e per crescere: conoscere ragazzi provenienti da tutto il mondo vuol dire venire in contatto con aspetti del mondo che non conoscevi o su cui non avevi mai riflettuto; ti apre gli occhi e ti fa crescere spiritualmente. Non nego che mi sarebbe piaciuto avere più tempo anche per scoprire più a fondo la Spagna e per vivere appieno Barcellona, perché le cose da fare sono state veramente tante e spesso ho pensato di non farcela, ma è stata una delle esperienze più belle della mia vita e proprio per questo non cambierei assolutamente niente, ma lo rifarei altre mille volte.

Lascio il mio indirizzo email (carlottaperondi@gmail.com) qualora voleste rivolgermi qualche domanda, dubbio o nel caso foste alla ricerca di qualche consiglio; io personalmente sarei stata felice di avere avuto qualche suggerimento in più.